

## AVETE DETTO SPAZIO COMUNE?

Nuove pratiche, etiche e forme sensibili di governance della città e del territorio

### Presentazione

Le reti di collaborazione civica sono oggi determinanti per la costruzione di uno sguardo sensibile sulla città post-industriale e sui principi che ne guidano le trasformazioni, in particolare attraverso gli spazi pubblici.

Interrogare gli spazi di vita di quartiere diviene quindi un modo per comprendere il ruolo delle nuove forme di governance nella definizione di un orizzonte post-capitalista, aperto all'esplorazione di alternative sostenibili per la co-progettazione e la co-costruzione. Quali regimi di condivisione, quali conoscenze e quali pratiche di cittadinanza attiva stanno emergendo come elementi di innovazione?

Il ruolo delle culture urbane è cambiato nel tempo, negli ultimi decenni l'istituzione dei *Commons* come modalità di resistenza all'esasperata privatizzazione del capitalismo e la ristrutturazione della società secondo una forma eterarchica (Citton 2018) dotata di una pluralità di sistemi di valori, costruiscono un interessante panorama comune da esplorare.

Torino è stata scelta come caso di studio per la molteplicità dei percorsi di trasformazione in risposta ai processi di disurbanizzazione e di pauperizzazione dei territori post-industriali. L'adozione di una serie di programmi di rigenerazione urbana, già dagli anni '90, e più recentemente il lancio del progetto europeo Co-City, incarnano la volontà di rinnovare i meccanismi di relazione tra i cittadini e l'amministrazione.

Anche altre città europee (Berlino, Vienna, Bruxelles, Grenoble, Atene, ecc.) ed extraeuropee (Medellin, Detroit, ecc.) stanno sperimentando nuovi protocolli di intervento negli spazi di vita della città, che sono al tempo stesso terreno d'incontro, di condivisione, d'innovazione urbana e serbatoio di una pluralità di forme sensibili di resistenza e di messa in discussione delle politiche di estetizzazione.

Le pratiche basate sulla collaborazione e la cooperazione possono produrre nuove forme di organizzazione spaziale, di relazioni sociali e nuovi modi di concepire la vita quotidiana. Una diversa forma di creatività si sta configurando grazie alle pratiche di *Commoning*; secondo Stavros Stavrides, sono queste pratiche - non necessariamente nuove, ma cariche di un nuovo significato - che aprono l'universo dei possibili: "Emergent communities of creators and users of city space: isn't this a prospect that transform city space to common space, to space-as-commons?" (Stavrides, 2015)

### Gli assi

I contributi da proporre faranno riferimento ad uno dei sei assi indicati di seguito:

#### 1. Asse tra innovazione e patrimonio nelle forme di cogestione cittadina dei beni comuni: excursus internazionale.

La città contemporanea, da est a ovest, da nord a sud, viene osservata come il luogo dove emergono forme di cogestione e co-design, una sorta di "fabbrica di produzione del comune" (Hardt, Negri). Come nei diversi paesi e in seno a culture e situazioni socio-politiche differenti, gli individui riescono ad istituire il bene comune per gestire meglio le risorse collettive? Una pluralità di progetti di riattivazione urbana e numerosi modelli di gestione civica sono in fase di sperimentazione, in tutto il mondo, utilizzando strumenti e dispositivi diversi a seconda delle comunità coinvolte e delle scale di azione. S'impone adesso una riflessione più ampia e "decentrata" su questa "nuova cultura urbana"

-nelle sue molteplici manifestazioni su scala internazionale- , sulle sue radici e sulla legacy dei metodi di gestione condivisa, da riscoprire oggi.

## 2. Aree rurali contemporanee e spazi condivisi: sfide, immaginari, poteri d'azione

Dal punto di vista post-capitalista, occuparsi dello stato dei territori rurali contemporanei è un'opportunità per porre la questione delle complementarità città-campagna sotto una nuova luce, da una prospettiva di beni comuni. Molte forme di azione viaggiano attraverso territori al di fuori della Francia metropolitana, il cui campo di applicazione dovrebbe essere misurato in termini di immaginari, di relazione con le risorse e di potere di agire (capabilities). In questo contesto, qual è lo status di spazio pubblico in territori situati al di fuori di un quadro di riferimento urbano o metropolitano? In che modo l'intervento sulle sue forme e le sue materialità - combinato con un interrogativo sui processi progettuali (campi di lavoro partecipativi, iniziative degli abitanti, processi di co-design) e sullo stato dello spazio (al di là della dicotomia pubblico-privato) - costituisce un'opportunità per porre le basi per un lavoro sui beni comuni?

## 3. Asse Città sensibile e le sue forme di rappresentazione

L'estetica della città sembra essere attualmente superata dalle logiche dell'urbano. Sono evidenti le sue difficoltà a realizzarsi nelle proiezioni collettive e d'altro canto le istituzioni tradizionali non riescono più, per l'assenza di un orizzonte comune, più precisamente per l'assenza di rappresentazioni comuni degli spazi urbani, a costituirne una rappresentazione sensibile condivisa.

E' questa precisa situazione che la sessione-atelier cercherà di aprire alla riflessione, specialmente riguardo a:

- pratiche di immagine nelle aree urbane: fotografia, cinema, ecc.
- pratiche di organizzazione degli spazi comuni urbani: pianificazione urbana, arte, ecc.
- pratiche di sperimentazione sensoriale negli spazi comuni urbani
- pratiche collaborative e partecipative

## 4. Asse Il progetto alla prova dei beni comuni. Lavoro educativo

Il tema dei *Commons* sfida il campo della didattica in modi diversi. Lo studio degli spazi comuni è aperto all'insieme delle discipline che si occupano di trasformazioni urbane e sociali. In questo contesto sorgono diverse questioni:

- Come rappresentare l'analisi di tali spazi urbani?
- Quali sono i formati pedagogici più pertinenti? (Atelier di progettazione, workshop, seminari, seminari, lezioni ex-cathedra, ecc.) A quali esperimenti di "pedagogia invertita" possono dare luogo?
- Come tener conto, nella definizione del quadro didattico del lavoro, dei contributi provenienti dal ricco e complesso sistema di attori, al di fuori dell'università?
- Come trasferire nella pratica i risultati di queste esperienze didattiche?

## 5. Asse Pratiche di resistenza, pratiche di cittadinanza

La sessione è aperta a contributi che si concentrano sulle pratiche quotidiane di costruzione e produzione della città e della cittadinanza, e quindi sugli spazi e le attività che vi si svolgono, nel loro rapporto con la nozione di Commons. La questione principale riguarda il rapporto tra pratiche alternative, collaborative, conflittuali, oppositive e l'universo dei Beni Comuni, preso in considerazione come quadro formale, procedurale e culturale, che dovrebbe ridurre l'eterogeneità delle esperienze esistenti e realizzabili.

I contributi previsti possono riguardare i seguenti temi, pur rimanendo aperti ad altre proposte al di fuori del quadro stabilito:

- Quanto l'idea di *commons* è inclusiva o esclusiva nei confronti della miriade di pratiche di costruzione e produzione delle città contemporanee e, quindi, nei confronti della popolazione che queste pratiche mette in atto?
- Quale il rapporto tra pratiche urbane, idea di *commons* e cittadinanza (sostanziale, formale, legale, ...)?

- Quale rapporto tra idea di *commons* come strumento per la normalizzazione di alcune pratiche e la natura essenzialmente non normalizzata di queste?
- Esiste un'idea di *global commons*? Un orientamento globalizzato all'istituzionalizzazione di procedure per far emergere i *commons*?

I contributi non dovrebbero essere puramente descrittivi di pratiche in corso ma orientati a discutere tali pratiche in relazione alla loro inclusività o meno, al rapporto tra attori e interessi pubblici e privati, alla specificità delle esperienze rispetto ad un quadro interpretativo consolidato a livello internazionale, al ruolo dell'informalità nelle città contemporanee.

## 6. Asse Co-governo dei paesaggi

La sessione affronta un tema di rilevante criticità per la pianificazione paesaggistica, che riguarda l'efficacia delle politiche dei piani paesaggistici alla scala locale, con particolare riferimento a contesti territoriali problematici o fragili. Si discuteranno esperienze che assumono, come principale prospettiva operativa per rispondere a tale criticità, la co-governance quale strategia in grado di garantire una maggiore efficacia all'azione paesaggistica.

Il nodo dell'efficacia dell'azione paesaggistica verrà esplorato con riferimento a norme e strumenti, collaborazione e responsabilità, forma e progetto.

In questo quadro il paesaggio è laboratorio per la sperimentazione ed elaborazione di azioni basate sulla collaborazione alla costruzione di scenari condivisi.

## **Selezione delle proposte**

Le proposte di contributo (presentazioni di circa il 20 minuti) sono previste sotto forma di una sintesi di approssimativamente 400 parole. Ogni proposta deve essere inviata con un titolo, l'indicazione dell'asse riflessione scelto, dei riferimenti bibliografici e parole chiave: min. 3, max. 5

I formati: file Word o PDF.

## **Iscrizione**

Studenti: gratuito

Ricercatori: 30€ per accedere alle sessioni dalla conferenza, alle conferenze (prenotazione dei posti a sedere), caffè e bevande, due pranzi a buffet

Relatori: 60€ che dà accesso alle sessioni della conferenza, alle conferenze (prenotazione dei posti a sedere), caffè e bevande, due pranzi a buffet, una cena e la pubblicazione "Traverser les communs".

Apertura: 15 marzo - Scadenza: 15 settembre

Notifica: fine luglio

Lingue: Francese, Italiano

Si prega di inviare le proposte ai seguenti indirizzi:

silvana.segapeli@st-etienne.archi.fr

julie.colombier@st-etienne.archi.fr

## **Responsabili scientifici del progetto**

Silvana Segapeli [ENSASE]

con Daniela Ciaffi [Politecnico di Torino/DIST, Labsus]

## **Comitato Scientifico**

Gregorio Arena [LABSUS - Laboratorio per la Sussidiarietà]

Jean Attali [ENSA Paris Malaquais]

Valter Cavallaro [Città di Torino, Progetto CoCity]

Benjamin Coriat [Gli economisti costernati]

Daniela Ciaffi [Politecnico di Torino/DIST, Labsus]

Luna d'Emilio [ENSAL, rete ERPS-ENSASE]

Gilda Farrell [Divisione per lo sviluppo di Coesione sociale, Consiglio d'Europa].

Giovanni Ferrero [Città di Torino, Progetto CoCity]

Ugo Mattei [Università di Torino]

Danièle Méaux [UJM-CIEREC]  
Maria-Anita Palumbo [ENSASE]  
Pascale Pichon [UJM- Centre Max Weber]  
Silvana Segapeli [ENSASE- VEU/EPAM]  
Angioletta Voghera [Politecnico di Torino/DIST]  
Chris Younès [ESA, Parigi]

### **Comitato Organizzatore della Conferenza**

Silvana Segapeli [ENSASE] in collaborazione con i responsabili delle sessioni tematiche:  
Francesca Bragaglia [Politecnico di Torino/DIST]  
Daniela Ciaffi [Politecnico di Torino/DIST]  
Luna d'Emilio [ENSAL, rete ERPS-ENSASE]  
Benedetta Giudice [Politecnico di Torino/DIST]  
Kader Makkadem [ESADSE]  
Maria-Anita Palumbo [ENSASE]  
Davide Rolfo [Politecnico di Torino/DAD]  
Magali Toro [ENSASE]  
Marco Santangelo [Politecnico di Torino/DIST]

### **Keynote speakers**

Benjamin Coriat  
Gilda Farrell  
Ugo Mattei

### **Comitato Organizzatore del Workshop**

Séverin Perreaut [ENSASE]  
Davide Rolfo [Politecnico di Torino]  
Silvana Segapeli [ENSASE]  
Magali Toro [ENSASE]

### **Partners**

CIEREC-UJM / ENSASE / LYONMENTION UNIVERSITY VEU-PARCOURS EPAM / LABEX  
IMU- Intelligence des Mondes Urbains- Université de Lyon/ POLITECNICO DI TORINO (DAD :  
Dipartimento ARCHITETTURA e DESIGN, DIST, Dipartimento Interateneo di SCIENZE,  
PROGETTO E POLITICHE DEL TERRITORIO / PROGETTO COCITY TORINO / Città  
metropolitana di Torino/CENTRO URBANO METROPOLITANO TORINO /CASA DI QUARTIERE  
SAN SALVARIO / LABSUS : Laboratorio per la sussidiarietà/ Grenoble Metropole/

### **Con il supporto di:**

Ministère de la Culture, Région Auvergne-Rhône-Alpes, Université Jean Monnet,  
Politecnico di Torino, ENSASE.

Per ulteriori informazioni:

<https://espacecommun.sciencesconf.org>

<https://www.st-etienne.archi.fr>

### **Valorizzazione dei contributi**

La restituzione di questo lavoro scientifico sarà pubblicata dopo la conclusione della conferenza,  
sotto forma di opera collettiva.